

SIMONI E IL SUO FUTURO

«Forse il Napoli...
Ma devo pensare
alla carriera»

FRANCESCA DE LUCIA

■ NAPOLI. «Sono un uomo libero, libero di fare quello che mi pare». Lui si chiama Gigi. A 58 anni ha scoperto di piacere, capita. Sarà per il riflusso italianista che ha investito il nostro calcio, sarà perché, come dice Zola, «il Napoli di Simoni, attualmente, gioca meglio di tutti», sarà.

È il più anziano allenatore della serie A, Simoni, mica il più tonto. Ha il contratto fino al 30 giugno, Sampdoria, Inter e Fiorentina si sono fatte avanti e lui non nega, anzi. «Non ho firmato per nessuno, devo valutare le offerte, dategli il tempo. Il Napoli? Sa tutto. Il mio impegno con Ferlaino è soltanto morale, lui ha la precedenza, ovvio. Ma dopo 43 anni di calcio devo pur pensare alla carriera, d'altra parte l'ho sempre fatto. E non è soltanto questione di soldi: qui guadagno meno che a Cremona (39 milioni al mese n.d.r.), a questa piazza tenevo molto. Provatevi, dissi a Ferlaino, poi si vedrà. Insomma, Napoli è stata una scommessa». Che Simoni ha già vinto, se è vero che per il presidente blucerchiato Mantovani è lui la prima scelta, l'ideale successore di Eriksson, tanto più morbido di Guidolin, affabile come Tabarez.

Dignitosamente piazzata in campionato, ad un passo dalla finale di Coppa Italia (il 26 febbraio un Inter senza Djorkaeff dovrà cercare di replicare all'1-1 di San Siro), la squadra azzurra, effettivamente, deve moltissimo alla sua guida tecnica: pochi dogmi (dalla zona all'antico senza mea culpa), tanta concretezza e nessuna paura di sperimentare (basti pensare a Cruz centrocampista e Boghossian libero) la ricetta semplice di chi, almeno fino a ieri, era abituato a chiedere poco. Ed a lavorare. E così il suddetto Gigi Simoni da Crevalcore, uno che in vita sua non era mai arrivato al secondo posto in classifica, come gli è capitato a Natale con il Napoli, dove approdò, ricordiamolo, fresco di retrocessione, ha già dettato le sue condizioni. Sia a Ferlaino che a Bianchi, con il quale ha già avuto un brusco colloquio chiusosi con un nulla di fatto.

«Con loro il rapporto è eccezionale -tiene però a spiegare il tecnico- lavoro nella massima autonomia, per carità. Ma per poter restare, come spero, si dovrà affrontare il discorso tecnico e il rapporto economico. C'è poi il fattore ambientale e in questo senso Napoli è favorita, perché qui mi trovo davvero benissimo». Certo quella fuga di notizie proprio non ci voleva. «Simoni alla Samp» a caratteri di scatola, seguito da doverosa smentita. Un titolo che non sarà piaciuto ai tifosi. Qualche decina lo ha atteso ieri ai cancelli di Soccavo, di ritorno dal Belgio dove era andato in missione mercato. E prima di riprendere gli allenamenti Simoni si è spiegato: Lo ammetto, Napoli ha valorizzato anche me, come ha fatto già con Lippi e tanti altri. Per questo ci tenevo molto ad allenare qui e sono contento che le cose stiano andando, diciamo così, benino. Alla mia età, però, certe valutazioni si devono fare. Richieste ne ho avute, anche di squadre di una certa importanza e il Napoli ne è al corrente. Avrei potuto fare tutto in silenzio. Ma sono leale, io. Cosa potrebbe fare, invece, il Napoli per trattare Simoni? Quando al termine del girone di andata, gli è stato proposto un rinnovo, il tecnico ha preso tempo: «Contratti al buio non se ne firmano più» ha spiegato ieri. E ancora con un certo azzardo: «100 o 200 milioni non cambiano la vita» facendo intendere che il problema economico è importante, ma non è tutto. Forse varrebbero di più le assicurazioni di non cedere i pezzi migliori, Tagliapietra, Pecchia, Cruz tanto per cominciare. E poi c'è la carriera. Magari sulla panchina dell'Inter o con la Samp in Champions League. Ora tocca a Ferlaino rilanciare. Bella soddisfazione, signor Simoni.



Gianfranco Zola durante gli allenamenti a Wembley

Lynne Sladky/Agf

INGHILTERRA-ITALIA. Oggi la decisione. Lettera aperta di Vittorio Cecchi Gori

Rai, differita all'ultimo minuto?

**Cannavaro
«Mia madre
non mi vedrà»**

La controversa vicenda televisiva miete qualche vittima anche nel clan azzurro. Tra tutti Cannavaro, che forse oggi giocherà dal primo minuto. «A casa mia, a Napoli, quartiere «La Loggetta» -racconta il difensore- Tmc non si vede. Ho suggerito, a mia madre di farsi andare a prendere da qualche parente e di andare a vedere la partita a casa loro. Mio padre e mia moglie verranno qui a Londra, così evitano il problema. E se esordisco si godono l'avvenimento da vicino». Cannavaro ha poi aggiunto che Cecchi Gori ha tutti i diritti di gestire l'affare.

Un pezzo di Italia non vedrà Inghilterra-Italia. Stando almeno alla situazione attuale. Vittorio Cecchi Gori ed il presidente della Rai via telefono non hanno raggiunto l'accordo. Una lettera aperta del padrone di Tmc.

MARCELLA CIARNELLI

■ ROMA. Risultato fermo sul 4 a 2 a meno di ventiquattro ore dalla partita Inghilterra-Italia. Non si tratta, ovviamente di palloni entrati nelle porte, che per quelli bisognerà aspettare stasera, ma di miliardi. Quattro quelli richiesti da Telemontecarlo per consentire alla Rai di mandare in differita la partita. Due quelli, oltre i quali, il vertice di viale Mazzini non è voluto andare pur consapevole che il non far vedere la partita della Nazionale ad un discreto pezzo d'Italia non è proprio un bel servizio dato che il canone lo pagano tutti.

La trattativa non si è sbloccata, anche perché Vittorio Cecchi Gori avrebbe acconsentito ad una differi-

ta, ma da trasmettere molto tardi. Ben oltre la mezzanotte. Quindi inutile per i più. Il padrone di Tmc ha spiegato i motivi del suo atteggiamento con una lettera aperta dove sostiene che è uno scandalo che si scopra l'esistenza di un'Italia di serie A che può avere più scelta in tv e una di serie B obbligata ad usufruire solo dei programmi nazionali del dopopoi. È uno scandalo che questo problema venga scoperto a poche ore dall'andata in onda della partita, che tutto ciò salti fuori solo adesso e che solo ora e in modo distorto ne venga informata l'opinione pubblica.

Cecchi Gori chiede nella sua lettera al governo «di assolvere agli impe-

UNDER 21. Oggi contro l'Inghilterra

La piccola Italia tutta in difesa

NOSTRO SERVIZIO

■ BRISTOL. Settanta miglia e settantamila spettatori lontano dai clamori di Wembley, lo stadio di Bristol ospita oggi (diretta su Tmc ore 18,30) l'anteprima dell'Evento calcistico dell'anno. Quando gli occhi di tutti i telespettatori saranno puntati sul video alla ricerca dei volti di Shearer e Casiraghi, Hoddle e Maldini, dal Sudovest dell'Inghilterra arriveranno ancora le immagini di Franceschini, Rivalta e Murray che si inseguono lottando per una fetta di qualificazione ai quarti di finale dell'europeo under 21: faranno già molto, i giovani britannici ed azzurri, se riusciranno ad evitare uno zapping da attesa nervosa. Condannata al rango di sottocou dall'orario (finisce mentre le nazionali maggiori cominciano), la partita tra le under 21 inglesi ed italiana ha però motivi di interesse tutt'altro che trascurabili. Sul piano strettamente agonistico, è un incontro che peserà molto nella classifica del girone eliminatorio di una manifestazione che l'Italia ha vinto nelle ultime tre edizioni e l'Inghilterra, un tempo padrona, non vince più dal 1984. L'onda lunga dei successi maldiniani ha portato gli azzurri a disputare quest'incontro guardando in classifica virtualmente dall'alto in basso gli avversari: l'Italia ha sei punti dopo due gare, la squadra di Peter Taylor sette dopo tre incontri, con una peggiore differenza reti. Anche Giampaglia, che

ha rilevato sulla panchina della piccola Italia Cesare Maldini, con un discutibile cambio di rotta tecnico-tattico, ha fatto immediata marcia indietro, ammettendo che a Bristol giocherà per lo 0-0. Per ottenerlo, l'allenatore livornese ripudierà la zona annunciata al suo avvento e disporrà una bella marcatura a uomo. Il tema tattico è scontato, con gli inglesi, che schierano in formazione un italo-britannico, il difensore Scimeca, obbligati dalla classifica ad attaccare, e gli azzurri a difendere, cercando di non farsi chiudere troppo in difesa. Franceschini e Innocenti si incolleranno agli attaccanti inglesi, Rivalta farà il libero, Pistone a sinistra al posto dell'infortunato Coco e l'esordiente Bachini a destra, in posizione probabilmente un po' più avanzata, completeranno la retroguardia italiana. A centrocampo Tacchinardi, Goretti e De Ascentis spetta il compito di fare diga e magari rilanciare in avanti la coppia Lucrelli-Morfeo, proprio alle giocate del piccolo talento abruzzese sono legate molte delle speranze azzurre di pungero: e pensare che Giampaglia aveva esordito richiamandolo sì, ma confinandolo in panchina in avvio nell'amichevole con la Grecia, per fare posto a Locatelli e Bellucci. Non sarà neppure in panchina il talentoso Totti. E molti dirigenti azzurri si augurano che Giampaglia non si debba pentire.

Francia Eroina in casa di un calciatore

Arrestato con l'accusa di aver rapinato una bigiotteria, Jimmy Mailard, il difensore centrale del Nancy, che milita nella serie A francese, rischia ora anche un'incriminazione per droga. I poliziotti hanno trovato dieci dosi di eroina.

Ferrari Buona simulazione all'Estoril

La Ferrari F310B di Eddie Irvine ha concluso una simulazione di gran premio sul circuito dell'Estoril giudicata molto positivamente dai tecnici di Maranello. Anche Michael Schumacher ha continuato la fase di messa a punto.

Calcio/1 Prato, si dimette il tecnico Veneri

Giorgio Veneri ha lasciato la panchina del Prato, in serie C/1. Dopo tre sconfitte consecutive e dopo aver subito la contestazione e l'aggressione da parte degli ultras che gli hanno spaccato il finestrino dell'auto. I dirigenti hanno affidato la squadra a Vincenzo Esposito.

Calcio/2 Milan, Ambrosini stop di sei mesi

Ne avrà per almeno sei mesi Massimo Ambrosini, il giovane centrocampista del Milan che si era infortunato al ginocchio destro nel recente mini-torneo di Amsterdam.

Calcio/3 Tutto il Palermo in pellegrinaggio

Dirigenti e allenatore del Palermo hanno raggiunto a piedi il Santuario di Santa Rosalia, sul Monte Pellegrino, per ringraziare la «Santuzza» dopo la vittoria di domenica scorsa.

DALLA PRIMA PAGINA

Nazionale in tv...

Allora mi domando, amici calabresi, vi lamentereste di non poter vedere Maurizio Mosca su Telemolombardia? No, perché Telemolombardia non la vedono neanche a Firenze. E quel che si dice una questione di «frequenze». Ma davvero vi lamentereste di non vedere Rispoli su Tmc?

È come se io mi lamentassi di non vedere Tele Cape Town. È una stazione che non prendo col mio televisore.

Ringraziate il cielo, invece. È vero che perdete una partita in diretta, ma in compenso potete evitare tutti i processi di Biscardi.

Ci guadagnate abbondantemente. Non rompete le scatole, perché è un cambio non da poco, ve l'assicuro.

[Folco Portinari]

TUTTOSPORT

ASCOLTA IL RICHIAMO

Se senti forte il richiamo del mondo dello sport,
ascolta la sua voce: TUTTOSPORT,
il quotidiano sportivo diretto da Gianni Minà,
da oggi in una nuova e colorata veste grafica.

Tutto nuovo in edicola